

---

## L'IMPEGNO DI FONDIMPRESA

---

# Formazione continua cruciale per aggiornare le competenze di base

L'Italia ha quasi 13 milioni di adulti con un livello d'istruzione basso; e le stime più aggiornate, nazionali e internazionali, evidenziano che più di un adulto su due (si oscilla tra il 53-59% dei 25-64enni) è «potenzialmente bisognoso di riqualificazione» per via di competenze “obsolete”, o che a breve lo diventeranno, a causa dell'innovazione e del cambiamento tecnologico in atto nel mondo del lavoro, oppure perché, nonostante la laurea, possiedono scarse capacità digitali, di alfabetizzazione e di calcolo. Ecco allora la necessità di un forte investimento nella formazione primaria e continua, consci anche che, da noi, la quota di adulti che partecipa ad attività di istruzione e di formazione è tra le più basse a livello internazionale: ci si attesta a un modestissimo 24% contro il 52% della media Ocse (indagini Piaac), e riguarda in netta prevalenza gli occupati (81%).

È proprio partendo da questi numeri che oggi, che si celebra il quarto anno della «Giornata mondiale dell'Istruzione» promossa dall'Onu, torna in primo piano il tema «Cambiare rotta, trasformare l'istruzione», alla luce anche della pandemia globale che ci ha posti di fronte a una scelta: continuare su un percorso insostenibile o cambiare rotta.

Di qui la rinnovata attenzione a un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa e sulla necessità di garantire a tutti l'apprendimento continuo. «Si tratta di elementi indispensabili al raggiungimento non solo della migliore occupabilità, ma anche dell'uguaglianza di genere e per spezzare il ciclo di povertà che lascia indietro milioni di bambini, giovani e adulti - ha sottolineato il presidente di Fondimpresa, Aurelio Regina -. Il principale fondo interprofessionale italiano, costituito da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, vuole fare la sua parte, crediamo nell'universalismo del diritto alla formazione ed all'educazione, una formazione

continua fatta si certamente di competenze digitali e green alle quali abbiamo dedicato e continueremo a dedicare ampi avvisi specifici, ma anche di quelle competenze di base che oggi più che mai sono necessarie per non creare ulteriori divari con larga fascia della popolazione, ed è proprio per questo che stiamo ultimando un avviso imponente che vedrà il nostro impegno proprio lungo questa direttrice: un rafforzamento compatto delle competenze di base, affinché nessuno resti indietro».

Di qui la necessità di rilanciare il rapporto scuola-impresa, fortemente indebolito dai precedenti governi; ma che ora, i ministri Bianchi (Istruzione) e Orlando (Lavoro), si sono impegnati al cambio di passo, incluso sull'apprendistato duale, anche raccogliendo le sfide del Pnrr e le novità, entrate in vigore a gennaio, contenute nella manovra (i fondi interprofessionali sono, adesso, centrali nelle politiche attive). Una spinta dovrà arrivare anche dalla formazione continua che ha dimostrato, negli anni, una forte capacità di reazione. «Lo sviluppo del capitale umano deve essere concepito, ormai, come un percorso permanente lungo tutta la carriera lavorativa, che necessita quindi di un'articolazione formativa differenziata e bilanciata - ha aggiunto Regina -. Noi siamo pronti, e anzi abbiamo anticipato tempi e interventi. I nostri numeri sono qui a dimostrarlo: nel 2007 avevamo 27mila aziende e 1 milione e 600mila lavoratori aderenti, la nostra spesa formativa è stata di 2 milioni di euro, nel 2021 con 211mila aziende aderenti e 4 milioni e 946mila lavoratori aderenti abbiamo raggiunto una spesa formativa di 272 milioni. Ci poniamo quindi come partner delle nostre imprese attraverso percorsi che rendano aziende e lavoratori sempre più competitivi sul mercato del lavoro».

—CL.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La platea di riferimento

Iscritti e costo della formazione

AZIENDE ISCRITTE <i>In migliaia</i>	LAVORATORI ADERENTI <i>In milioni</i>	SPESA FORMATIVA <i>In milioni di €</i>
250	5	300
200	4	272
211.000	4,9	250

